

**CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA TRIENNALE IN
MEDICINA GENERALE**

Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige

**MEDICINA GENERALE: VOCAZIONE
OPPURE “RIPIEGO”**

Medico in formazione: Dott. Orion Puka

Relatore: Dott. Giuliano Piccoliori

Triennio 2014-2017

Titolo: Medicina generale: vocazione o “ripiego”.

Abstract

Introduzione: Durante la mia carriera universitaria ho conosciuto veramente pochi colleghi che desideravano diventare medici di medicina generale. Questo fatto in un certo senso si è addirittura accentuato anche durante il corso in quanto spesso tra colleghi ci siamo domandati “ma tu veramente che specialità avresti voluto fare”? L’argomento è diventato oramai di interesse nazionale sia tra i più famosi giornali nazionali sia dagli sindacati di categoria in quanto rischia di lasciare milioni di italiani senza il proprio medico di famiglia e fare collassare l’intero sistema sanitario.

Obiettivo dello studio: L’obiettivo principale di questo studio è di capire quanti fra i tirocinanti di medicina generale del primo, secondo e terzo anno della provincia autonoma di Bolzano hanno scelto questo corso di formazione come vocazione o comunque come prima scelta e quanti come “ripiego” o come seconda scelta. Inoltre, sono state poste domande anche sui fattori che sono stati importanti per scegliere la medicina generale, sullo studio della medicina generale all’università, sulla considerazione che godono i medici di famiglia tra la popolazione ed i colleghi ospedalieri e sull’organizzazione del proprio ambulatorio.

Metodi: A tutti i tirocinanti del corso di medicina generale del primo, secondo e terzo anno organizzato dalla provincia autonoma di Bolzano è stato inviato via email un questionario di 24 domande. I dati sono stati raccolti in maniera anonima e automatica utilizzando il portale *Survio*.

Risultati: Al questionario hanno risposto il 79.17% dei colleghi. Di questi, il 52.6% dichiara di aver sostenuto un esame di ammissione ad una specialità prima di iniziare il corso di formazione in medicina generale e se lo avessero superato la metà il 26.3% non si sarebbe iscritta in futuro a medicina generale. Esplicitamente, il 28.9% degli intervistati dichiara di aver scelto medicina generale come seconda scelta ma comunque solo il 5.3% degli intervistati abbandonerebbe oggi il corso anche se gli venisse offerto la possibilità di frequentare un corso di specializzazione a sua scelta. Un’ulteriore conferma viene dalla risposta dell’ultima domanda dove il 68.4% dichiara che farà il medico di medicina generale ed il resto o farà una specialità oppure sceglierà più tardi sul proprio futuro. Malgrado più di uno su quattro abbia scelto medicina generale come “ripiego” solo il 2.6% si è pentito di aver iniziato il corso. In generale, secondo gli intervistati i medici di medicina generale godono di bassa reputazione e che un neolaureato è influenzato nella sua scelta futura di diventare o no medico di famiglia da questa poca considerazione.

Conclusioni: La crisi di vocazione verso la medicina generale è evidente anche da chi ha scelto di fare questa professione in futuro. Le cause di questo disinnamoramento sono soprattutto la bassa reputazione che si pensa che godano i medici di medicina generale ed il fatto che questa disciplina non viene insegnata all’università. Emerge la sconcertante idea che il medico di famiglia sia poco apprezzato dai pazienti stessi quando invece i sondaggi nazionali ed internazionali affermano il contrario. La medicina generale dovrebbe essere insegnata nelle nostre università per fare in modo che venga sempre di più conosciuta ed apprezzata.

Titel: Allgemeinmedizin – Berufung oder "Notlösung"?

Abstract

Einführung: Während meines Studiums an der Universität habe ich nur äußerst wenige Kollegen getroffen, die später einmal Hausarzt werden wollten. Selbst unter den Kurskollegen der dreijährigen Sonderausbildung in Allgemeinmedizin war immer wieder die Frage zu hören: "Sag mal, welchen Facharzt wolltest du eigentlich machen?" Der Hausärztemangel ist mittlerweile von nationaler Bedeutung: Die wichtigsten italienischen Zeitungen berichten regelmäßig und auch die Ärztegewerkschaften fragen sich, wie man das Problem lösen könne. Gelingt dies nicht könnten Millionen Italiener ohne eigenen Hausarzt dastehen und schlimmstenfalls das gesamte Gesundheitssystem zusammenbrechen.

Ziel der Arbeit: Ziel dieser Abschlussarbeit war herauszufinden, wie viele der jungen Ärzte, die aktuell die dreijährige Sonderausbildung in Allgemeinmedizin der Provinz Bozen im ersten Jahr (Kursbeginn 2016), zweiten Jahr (Kursbeginn 2015) oder dritten Jahr (Kursbeginn 2014) absolvieren, diesen Berufsweg als Wunschfachrichtung gewählt haben oder aus der Not heraus, da sie keinen anderen Ausbildungsplatz erhalten hatten. Zusätzlich wurde nach Faktoren gefragt, welche die Berufswahl beeinflusst haben, außerdem nach dem Stellenwert der Allgemeinmedizin an italienischen Universitäten, nach dem Ansehen des Hausarztes in der Gesellschaft und unter Facharztkollegen, und wie die jungen Ärzte ihre Praxis später einmal führen möchten.

Methoden: Alle Teilnehmer der dreijährigen Sonderausbildung in Allgemeinmedizin der Provinz Bozen erhielten mittels E-Mail einen Link zu einem Online-Fragebogen mit 24 Fragen. Die erhobenen Daten wurden vom Webdienst *Survio* automatisch gesammelt und anonymisiert.

Ergebnisse: Auf den Fragebogen haben 79,19 % der Kollegen geantwortet. Von diesen hatten 52,6 % bereits an einem Aufnahmetest für eine andere Fachrichtung teilgenommen, bevor sie den Kurs für Allgemeinmedizin begonnen haben. Hätten sie diesen vorangegangenen Aufnahmetest bestanden so hätten 26,3 % der Kollegen sich nicht für einen Platz in der Sonderausbildung beworben. Explizit gaben 28,9 % aller Umfrageteilnehmer an, dass die Fachrichtung Allgemeinmedizin ihre zweite Wahl war. Dennoch wären nur 5,3 % der Kursteilnehmer aktuell bereit die Sonderausbildung in Allgemeinmedizin abzubrechen, selbst wenn ihnen dafür ein Ausbildungsplatz für eine Fachrichtung ihrer Wahl angeboten werden würde. Diese Aussage wird zusätzlich bestätigt durch die Tatsache, dass 68,4 % der Kollegen nach Ende der Ausbildung als Hausärzte tätig sein möchten. Die restlichen 31,6 % werden entweder einen anderen Facharzt machen oder sich erst später für die definitive Fachrichtung entscheiden. Obwohl mehr als ein Viertel der Kollegen den Kurs als Notlösung gewählt hat, bereuen nur 2,6 % der Befragten den Kurs begonnen zu haben. Die Umfrageteilnehmer finden, dass der Arzt für Allgemeinmedizin kein großes Ansehen genießt, was die Entscheidung für oder gegen den Hausarztberuf beeinflusst.

Schlussfolgerung: Die Krise der Hausarztmedizin ist auch bei den Teilnehmern der Sonderausbildung in Allgemeinmedizin spürbar. Hauptgründe hierfür sind zum einen das geringe Renommee der Allgemeinmedizin, und zum anderen die Tatsache, dass das Fach

Allgemeinmedizin nicht an italienischen Medizinuniversitäten gelehrt wird. Viele Jungärzte denken, dass der Arzt für Allgemeinmedizin von seinen Patienten nicht geschätzt wird – dabei ist

das Gegenteil der Fall, wie nationale und internationale Studien wiederholt belegt haben. Um die Akzeptanz des Hausarztberufes zu steigern sollte die Allgemeinmedizin als ordentliches Fach an den italienischen Universitäten eingeführt werden.

INDICE

INTRODUZIONE.....	PAG 1
OBIETTIVO DELLO STUDIO.....	PAG 2
METODI.....	PAG 2
RISULTATI.....	PAG 2
ANALISI E RISULTATI DEL QUESTIONARIO.....	PAG 3
DISCUSSIONE.....	PAG 15
CONCLUSIONE.....	PAG 18
II QUESTIONARIO.....	PAG 19
BIBLOGRAFIA.....	PAG 21

1) **Introduzione:** La carenza dei medici di medicina generale sta diventando un serio problema non solo in Trentino-Alto Adige, ma in tutto il territorio nazionale ed europeo. Fra gli aspiranti camici bianchi che frequentano l'università, "quasi nessuno vuole più fare il medico di famiglia"¹.

Secondo il segretario nazionale SNAMID¹ (società nazionale di aggiornamento per il medico di medicina generale) questa crisi è una naturale conseguenza del fatto che la professione non viene insegnata all'università. Entro il 2023 andranno in pensione circa 21.700 medici di medicina generale in tutta l'Italia che difficilmente verranno sostituiti sia per la mancanza di medici in generale ma soprattutto perché pochi neolaureati desiderano fare il medico di famiglia e spesso la scelgono come alternativa perché non sono riusciti a diventare specialisti oppure insoddisfatti della loro vita ospedaliera. Questo "ripiego" si può notare anche dal fatto che alcuni medici che frequentano il corso di medicina generale rinunciano al proseguimento della formazione che dura tre anni perché nel frattempo hanno vinto una borsa di studio ad una specialità. Nel 2013 il tasso di abbandono era del 10%².

Secondo i dati EUROSTAT³ in Italia ci sono 88.9 medici di medicina generale per 100.000 abitanti ben al di sotto dei 167.4 della Germania e 155.5 della Francia. Se si considera però il numero dei medici totali siamo inferiori solo alla Germania. Il perché di questo disinnamoramento è molto dibattuto. Una delle prime cause sembra dovuta al fatto che la medicina generale non viene insegnata presso le nostre università come avviene nelle università del nord Europa. Sicuramente un fattore molto importante, è anche la borsa di studio che percepiscono i tirocinanti del corso di formazione che si aggira intorno agli 900 euro, la metà di quanto guadagnano gli altri specializzandi. Oltre al fatto che la somma risulta non sufficiente neanche alla propria indipendenza economica, crea anche una discriminazione verso questa figura professionale. Non aiuta sicuramente neanche l'incertezza che regna nel post corso dove ci sono casi di medici che aspettano anche 10 anni per ricevere una convenzione e nel frattempo lavorano come continuità assistenziale e sostituzioni. Un altro dato interessante che emerge è che il 40% dei medici iscritti alle graduatorie regionali per ottenere una convenzione non aggiorna da anni il proprio punteggio⁴. Sono i "disponibili non interessati" cioè colleghi medici che rimangono iscritti in graduatoria ma in realtà non sono interessati alla medicina generale.

La situazione non sembra migliore nel resto dell'Europa. In Germania è stato eseguito un sondaggio che ha coinvolto 11.462 studenti di medicina a cui è stato chiesto se preferiscono al termine dell'università proseguire una specializzazione oppure frequentare il corso di medicina generale⁵. Il 20% dei futuri medici ha risposto che frequenterà in futuro il corso di formazione in medicina generale che in Germania dura 5 anni e prevede tre anni di lavoro come medico di medicina interna in ospedale e due anni di tirocinio presso ambulatori di medicina generale. Sebbene 1 su 5 può apparire un numero relativamente alto, non è comunque sufficiente a soddisfare le esigenze di MMG dello stato tedesco.

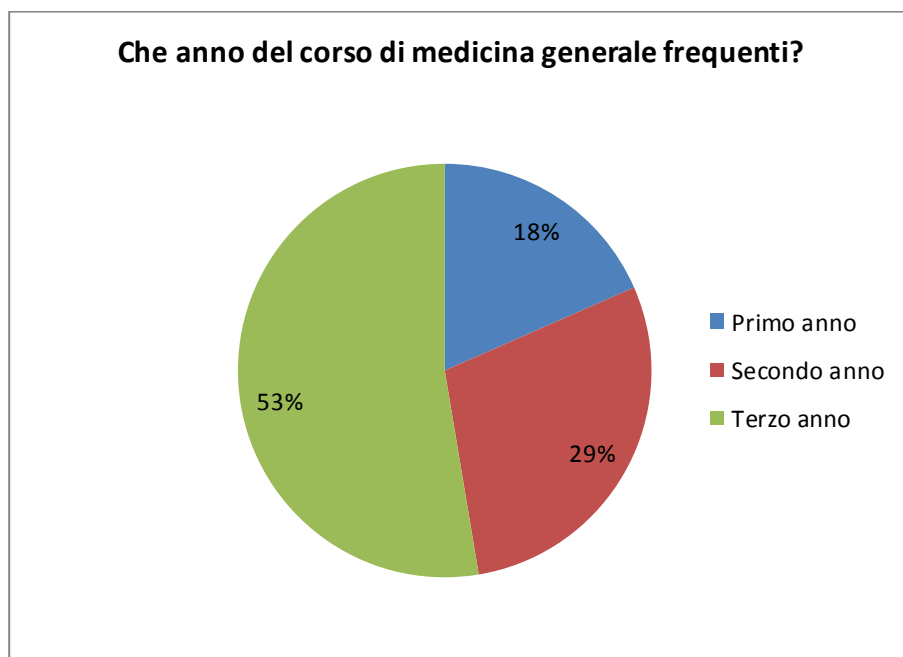
2) **Obiettivo dello studio:** L'obiettivo di questo studio è quello di comprendere se i medici che frequentano attualmente i tre anni del corso di formazione in medicina generale in Alto Adige lo stanno facendo per vocazione o come seconda scelta. Ho cercato inoltre di capire la considerazione che si pensa che godano i medici di medicina generale tra la popolazione, tra i colleghi ospedalieri e se questa considerazione possa influenzare la scelta futura di un neolaureato nel scegliere medicina

generale, i principali fattori che sono stati determinanti per scegliere di fare il medico di famiglia, l'esperienza universitaria in medicina generale e l'organizzazione futura del proprio ambulatorio.

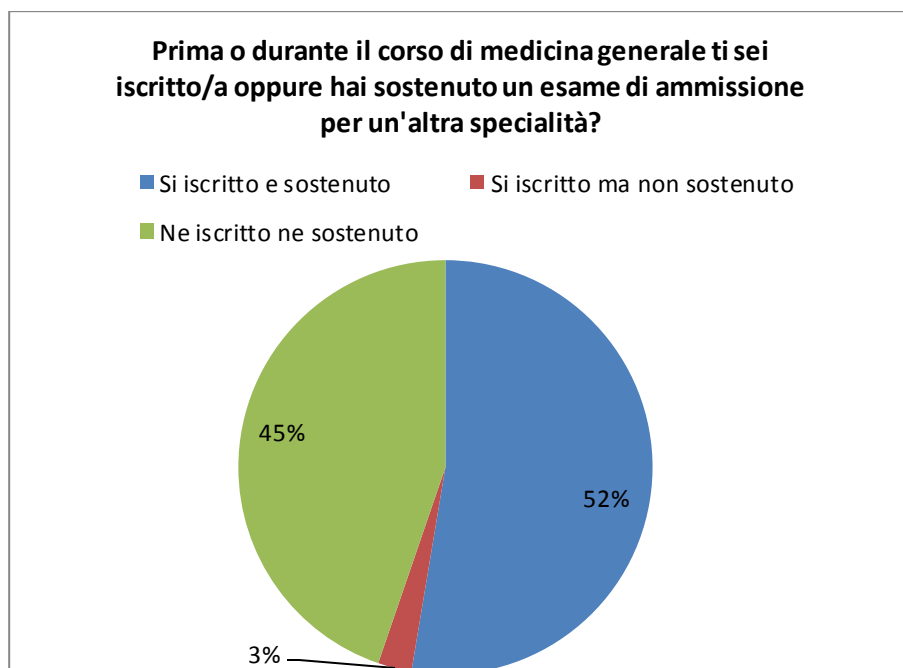
3) **Metodi:** Tutti gli iscritti del primo secondo e terzo anno al corso di medicina generale in Alto Adige hanno ricevuto via email un questionario di 24 domande dove ho cercato di capire se la loro scelta di fare il medico di famiglia è una vocazione o una seconda scelta. Le domande sono state poste solo in italiano e per questo mi scuso con i miei colleghi di madre lingua tedesca. I risultati sono stati ottenuti in maniera automatica e anonima utilizzando il portale *Survio*.

4) **Risultati:** Ho spedito via email il mio questionario fatto di 24 domande ai 48 medici in formazione in medicina generale del primo, secondo e terzo anno nella provincia autonoma di Bolzano. In 38 ovvero 79.17% hanno risposto al questionario. Il questionario è stato spedito anche ad una collega che si è iscritta al corso di formazione 4 anni fa ma a causa della maternità ha sostenuto l'esame finale a gennaio del 2017.

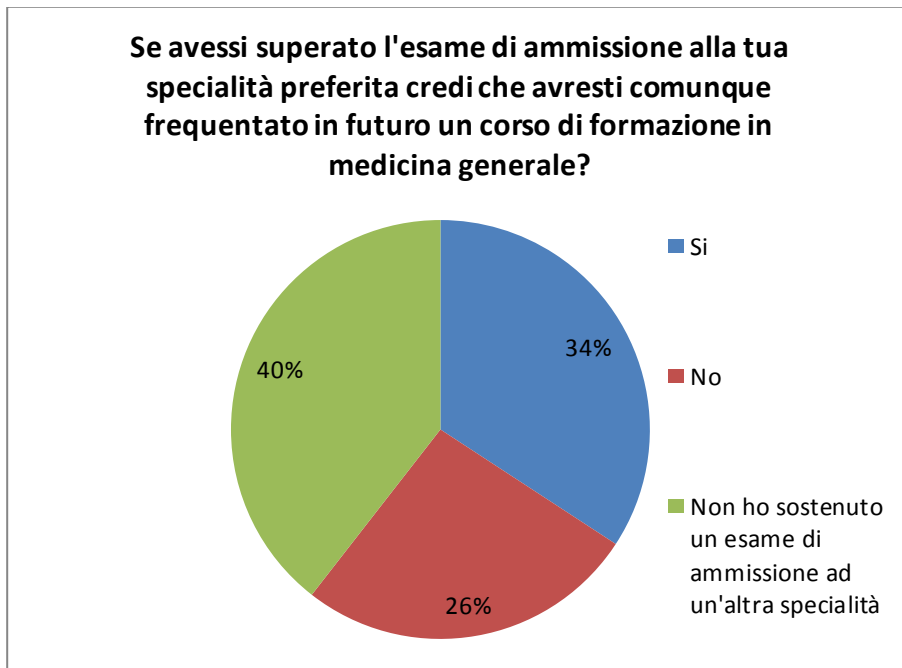
Dei 38 partecipanti 20 frequentano il terzo anno, 11 il secondo e solo 7 il primo. Il numero più basso dei partecipanti al secondo e primo anno è dovuto anche al fatto che al secondo e soprattutto al primo anno sono iscritti meno medici al corso di formazione in medicina generale in Alto Adige.



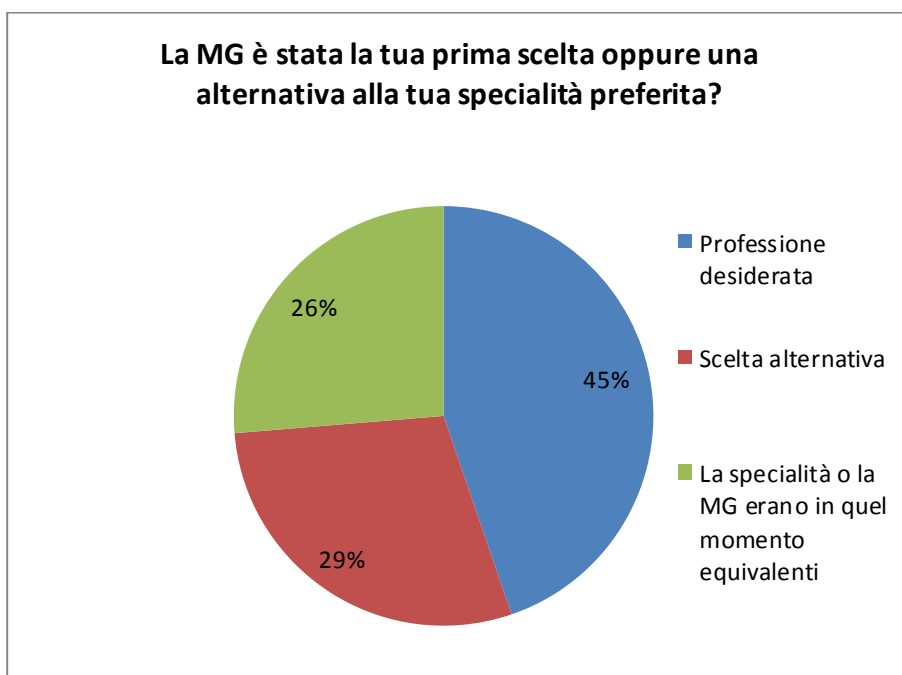
Prima o durante il corso di medicina generale 20 medici si sono iscritti e hanno sostenuto un esame di specialità, solo 1 si è iscritto ma non ha sostenuto l'esame ed in 17 non si sono iscritti o hanno sostenuto un esame di specializzazione.



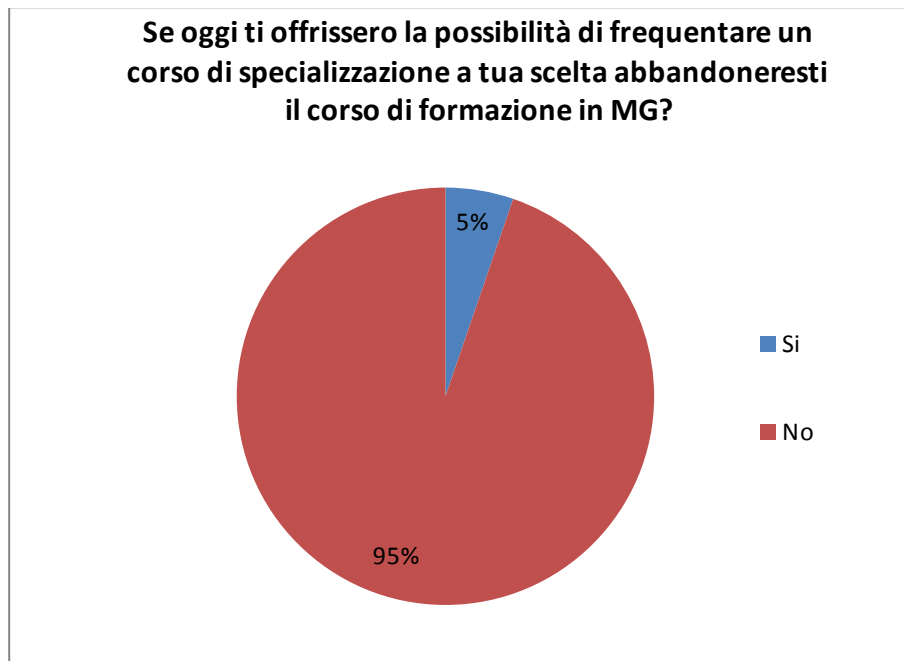
Se avessero superato l'esame di ammissione alla loro specialità preferita ben 13 pensano che avrebbero comunque frequentato il corso di formazione in medicina generale in futuro, in 10 invece non avrebbero tentato di diventare medici di medicina generale. In 15 non hanno sostenuto un esame di ammissione ad una specializzazione. C'è una prima incongruenza dei dati in quanto alla domanda precedente in 17 affermano di non aver sostenuto un esame di ammissione ad una specialità. Questo può essere dovuto alla compilazione frettolosa del questionario oppure al fatto che il questionario è stato redatto solo in lingua italiana.



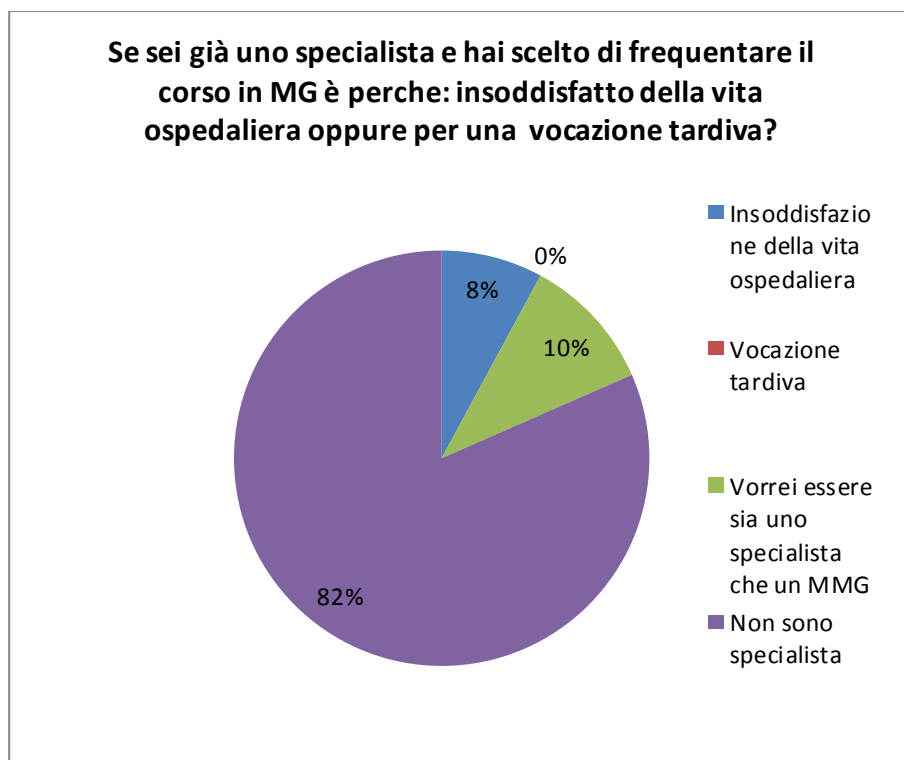
17 degli intervistati dichiarano che la medicina generale è la loro scelta desiderata, per 11 invece è solo una valida alternativa, il dato che sorprende ancor di più è che ben 10 neolaureati non avevano una preferenza quando si sono laureati.



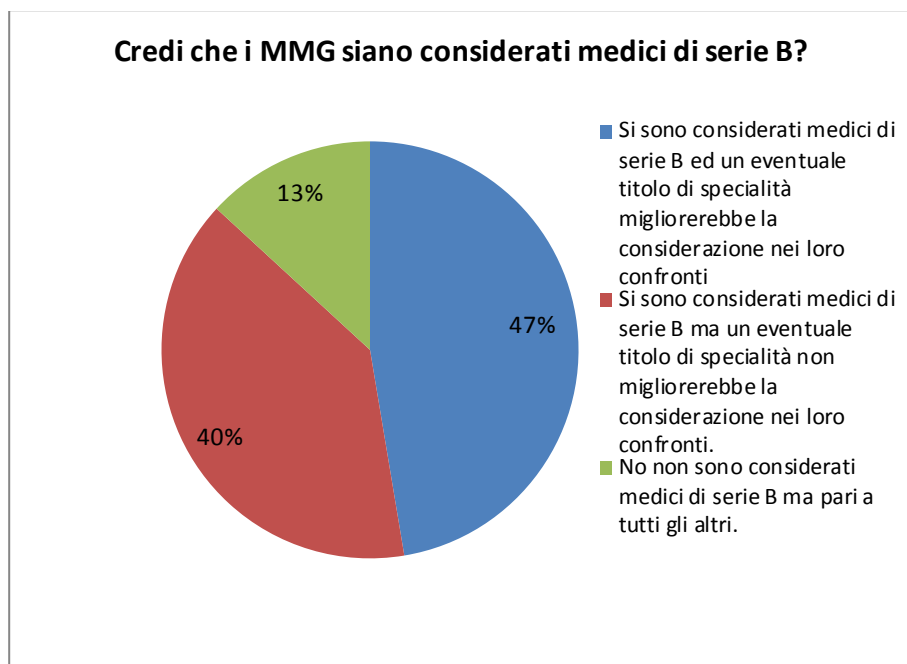
Malgrado la medicina generale sia stata una scelta quasi di “ripiego” per molti iscritti al corso di formazione, solo in due abbandonerebbero il corso per iniziare la loro specializzazione preferita.



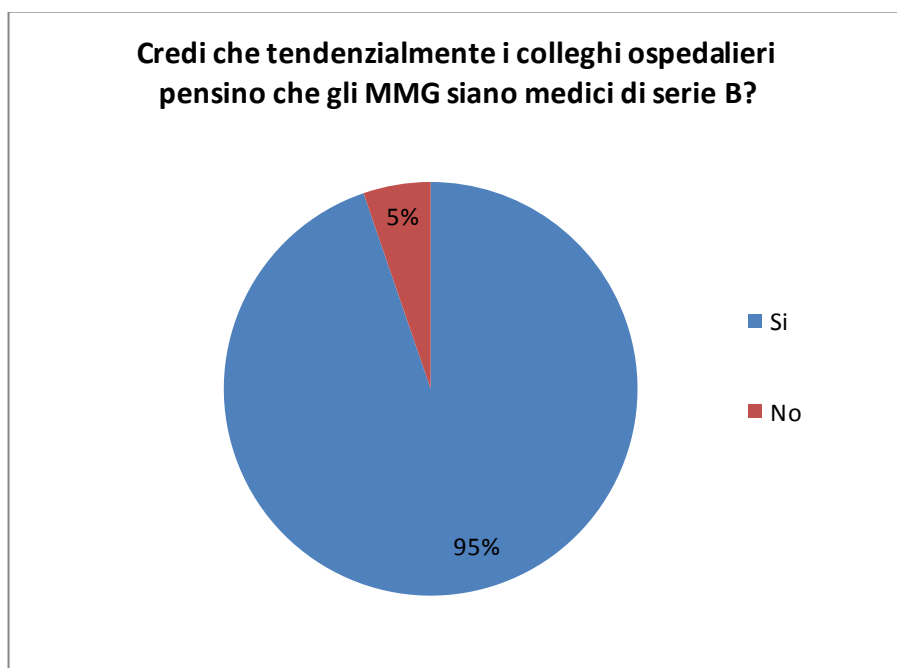
La sesta domanda è rivolta ai 7 medici che hanno già una specializzazione e 3 di loro hanno scelto di frequentare il corso di medicina generale perché sono insoddisfatti della vita ospedaliera e 4 perché vogliono essere sia specialisti che medici di medicina generale.



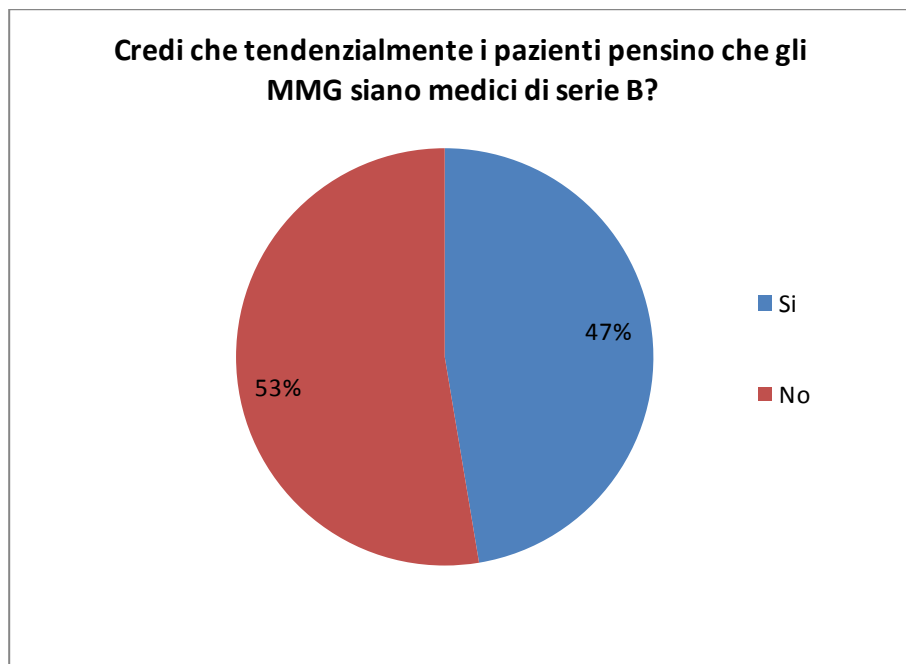
La settima domanda del questionario è incentrata sulla reputazione degli medici di medicina generale e 18 degli intervistati pensano che i MMG siano medici di serie B ma un titolo di specialità migliorerebbe la considerazione nei loro confronti, 15 invece pensano che addirittura neanche il titolo di specialità migliorerebbe la reputazione dei medici di famiglia. Solo in 5 pensano che i MMG sono pari ad altri medici.



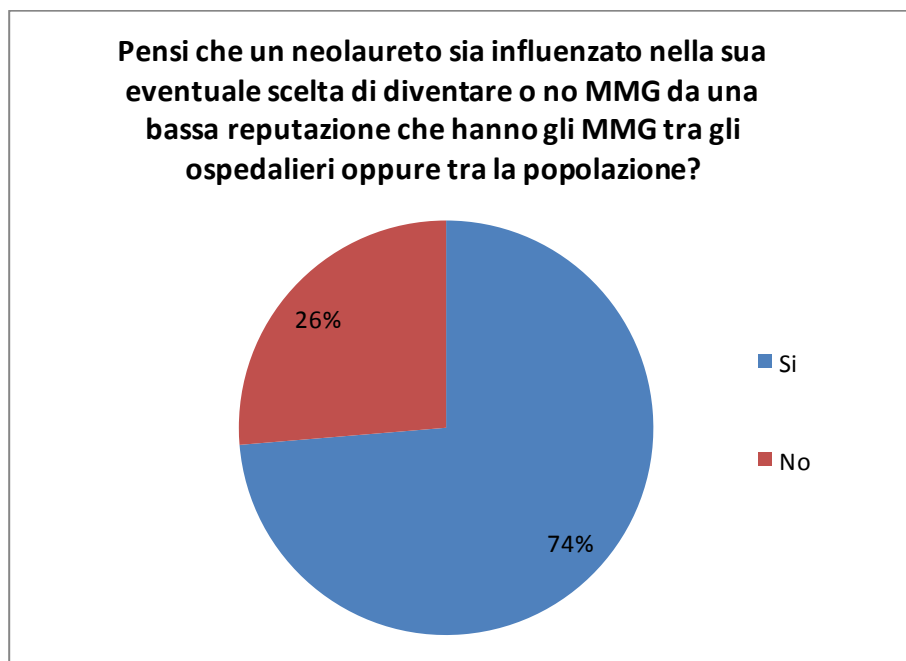
All'ottava domanda quasi tutti gli intervistati affermano che i colleghi ospedalieri pensano che i MMG siano medici di serie B.



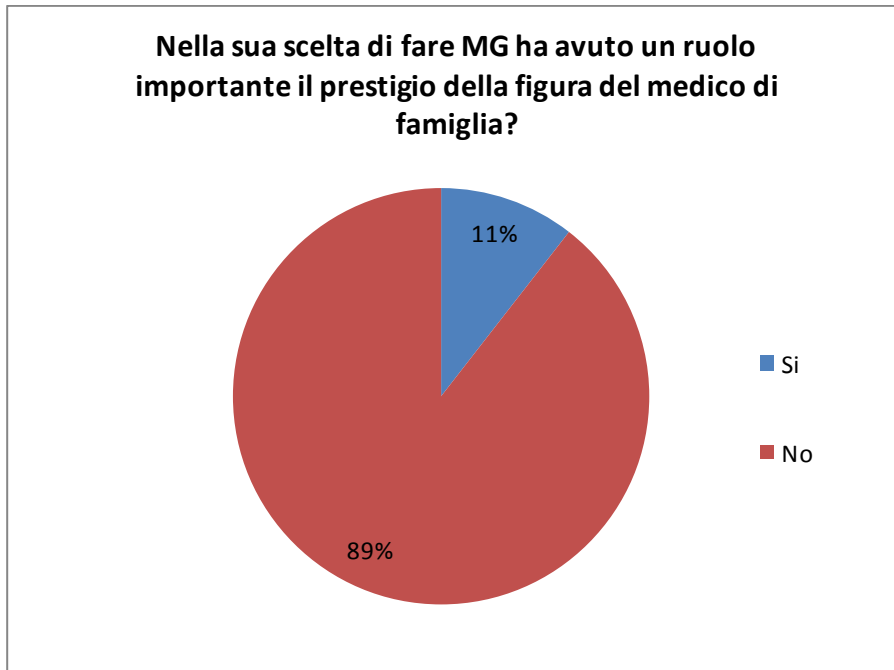
Per quanto riguarda la considerazione che hanno i pazienti nei confronti del medico di medicina generale invece, 18 dei 38 intervistati pensano che i pazienti considerino il MMG medico di serie B.



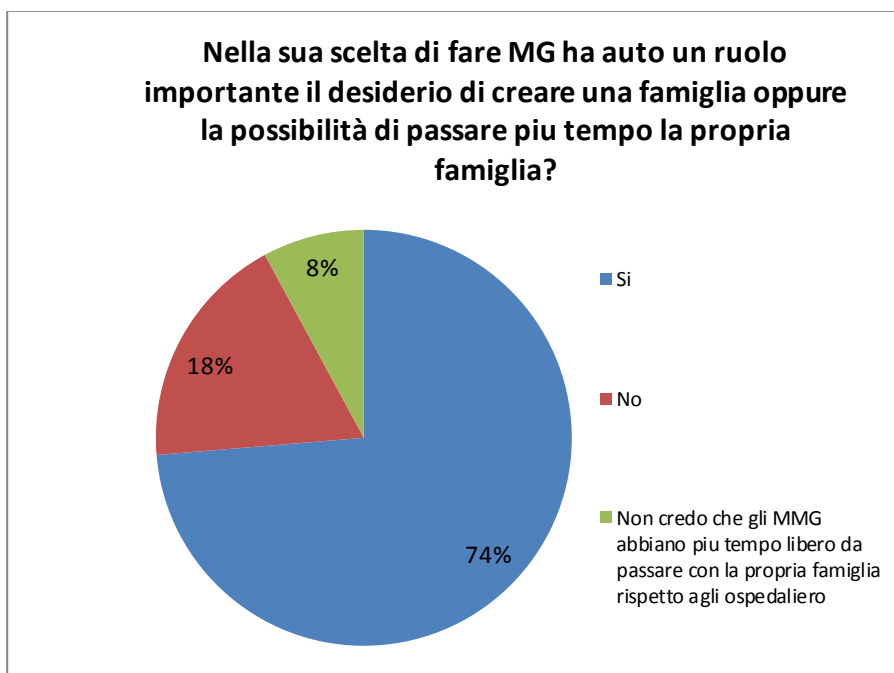
Ben 28 intervistati pensano che la reputazione del medico di medicina generale possa influenzare un neolaureato nella propria scelta di diventare o meno medico di famiglia.



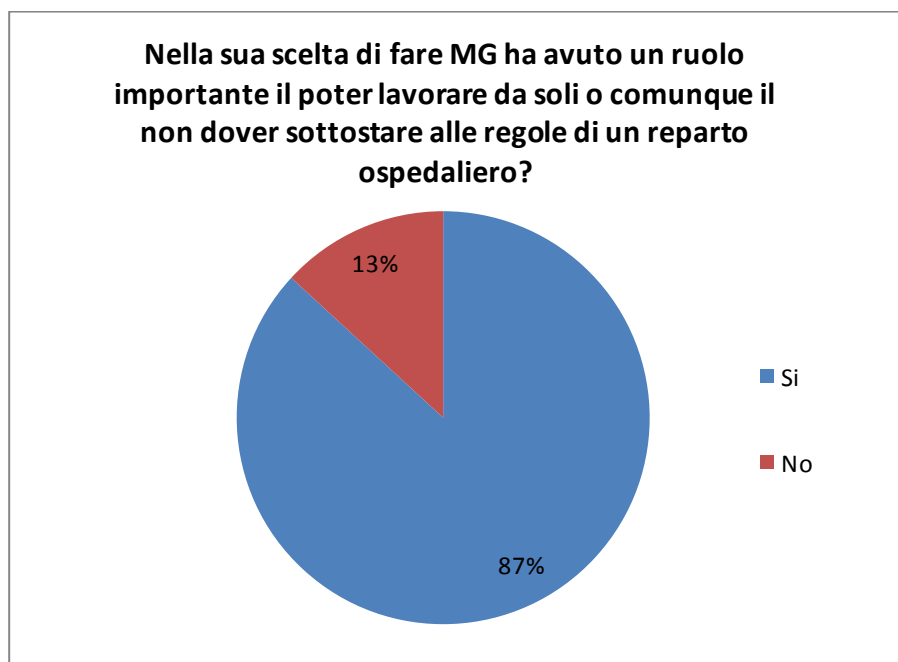
Con le prossime domande ho cercato di capire quali fattori sono stati importanti per la scelta di fare medicina generale. Solo per 4 dei 38 medici che hanno risposto al questionario, il prestigio della figura del medico di medicina generale ha avuto un ruolo nella propria scelta di frequentare questo corso.



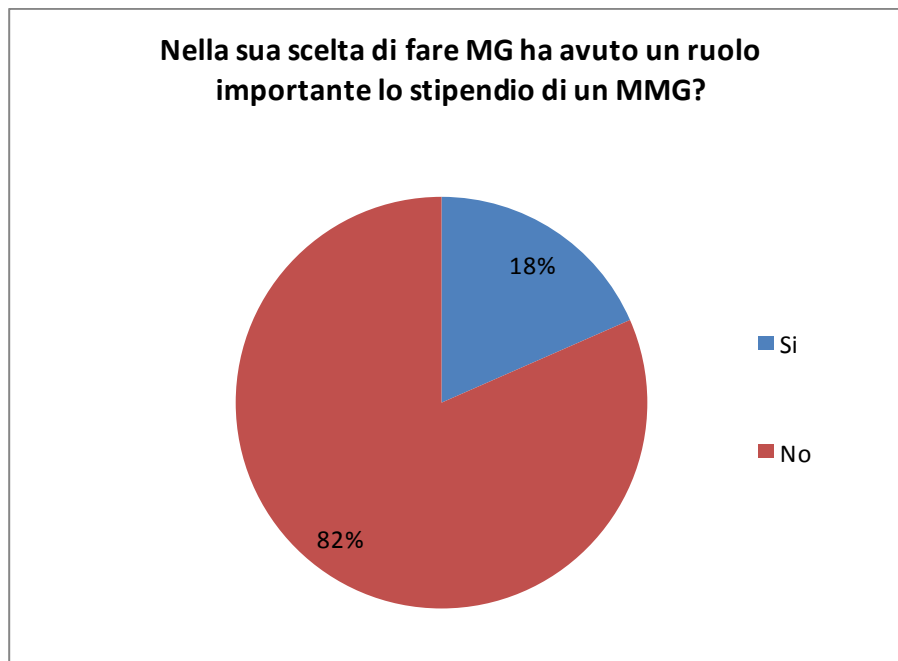
Per 28 medici il desiderio di creare una famiglia oppure passare più tempo con la propria famiglia ha avuto un ruolo importante per scegliere di fare medicina generale. Per 7 invece non ha avuto nessun ruolo, solamente in 3 pensano che il medico di famiglia in verità non ha più tempo libero dei colleghi ospedalieri.



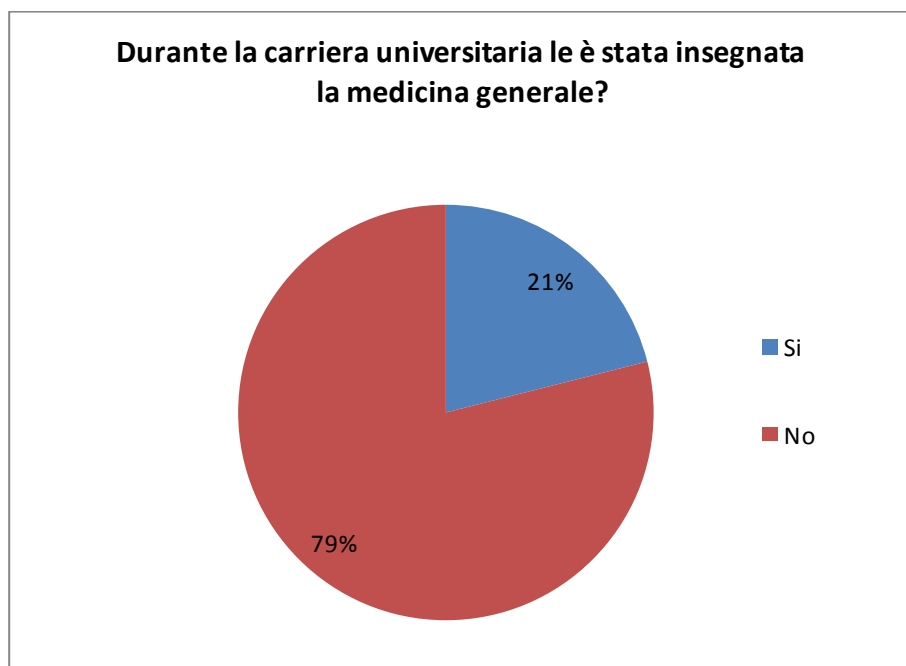
Per ben 33 colleghi, il fatto di poter lavorare da soli o comunque di non dover sottostare alle regole di un reparto ospedaliero è importante per scegliere medicina generale. Solamente in 5 non sono d'accordo.



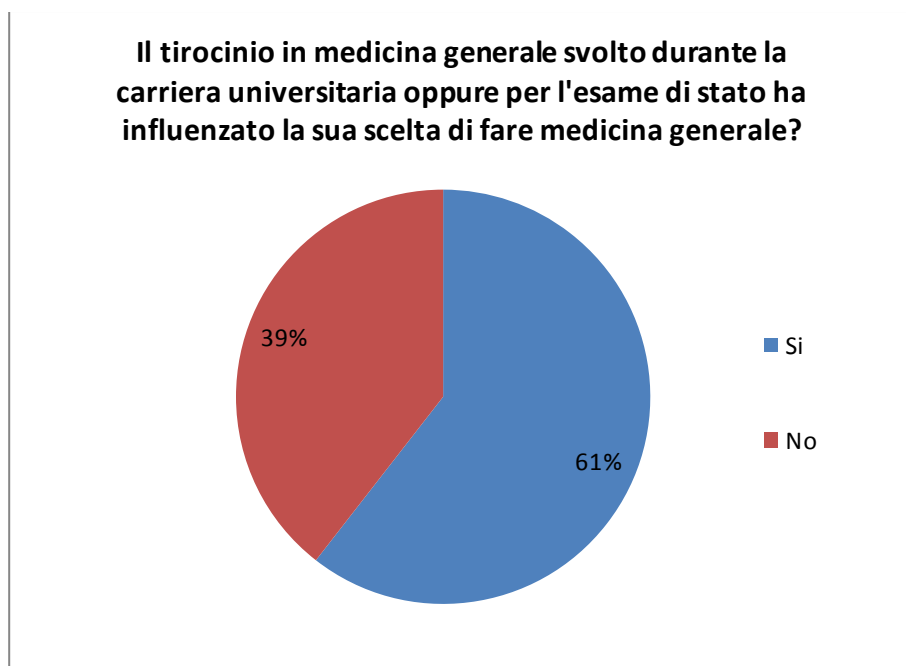
Il guadagno invece non è importante per scegliere medicina generale per 31 colleghi che frequentano il corso di medicina generale in Alto Adige. Per 7 invece gioca un ruolo importante.



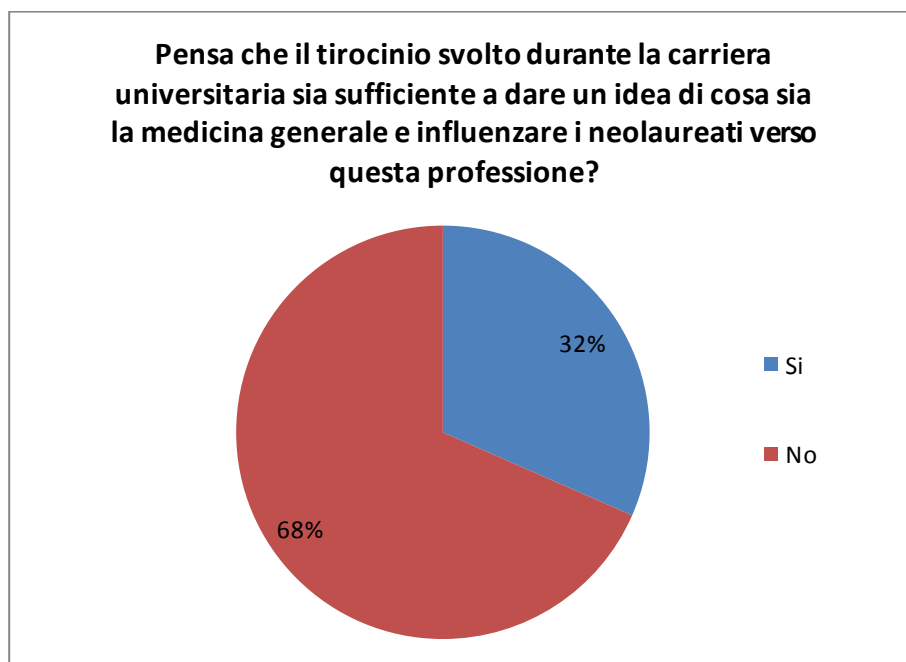
Una delle criticità maggiori verso il sistema universitario per quanto riguarda la medicina generale è il fatto che non viene insegnata durante la carriera universitaria. Solo in 8 affermano di aver studiato medicina generale.



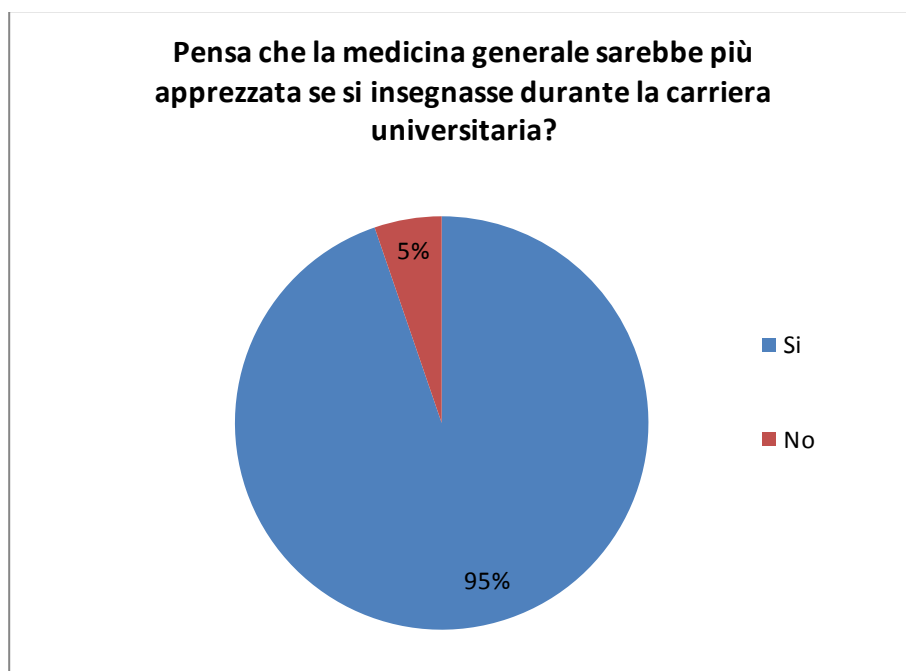
Il tirocinio svolto durante l'università oppure durante l'esame di stato ha influenzato positivamente verso la scelta di fare medicina generale per ben 23 colleghi.



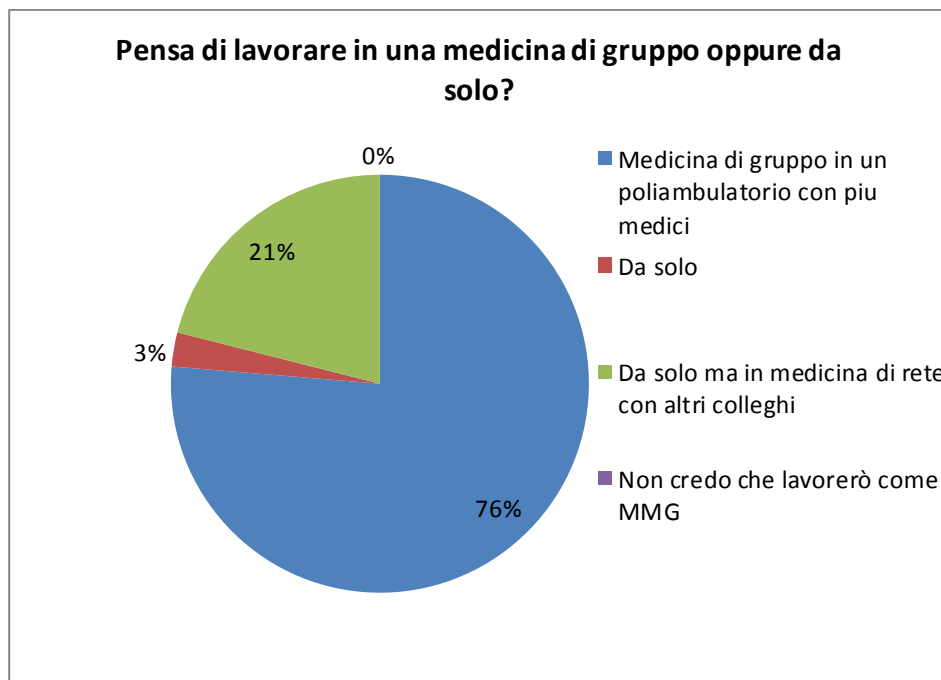
La maggioranza degli intervistati, ovvero in 26 affermano che i tirocini svolti durante la carriera universitaria e per l'esame di stato non sono sufficienti per dare un'idea di cosa sia la medicina generale e influenzare i neolaureati verso questa scelta.



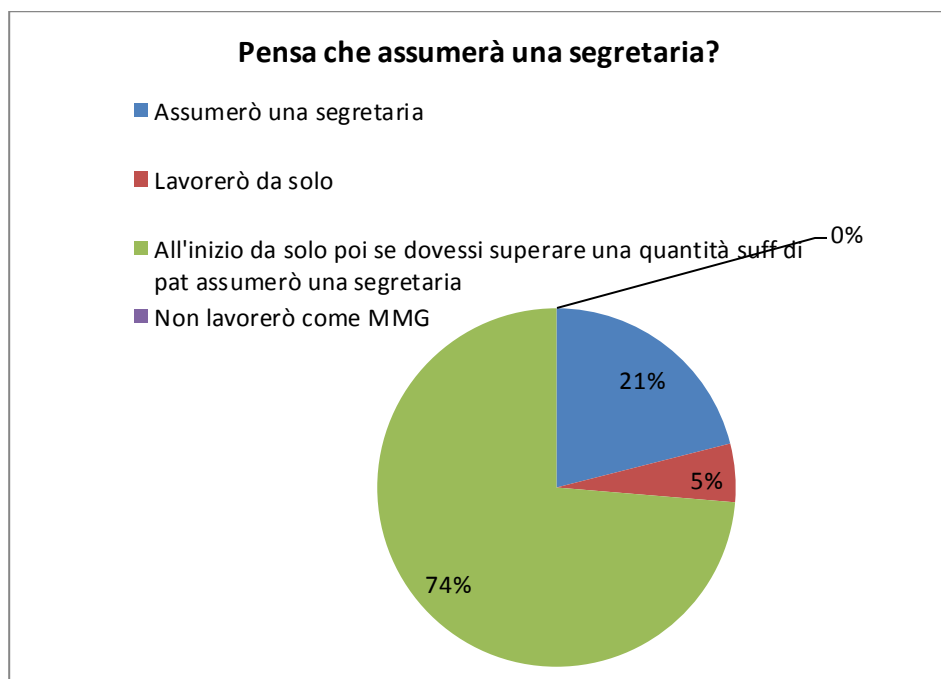
La stragrande maggioranza degli intervistati, ben 36 affermano che la medicina generale sarebbe più apprezzata se si insegnasse come le altre materie durante l'università. Solo in due credono il contrario.



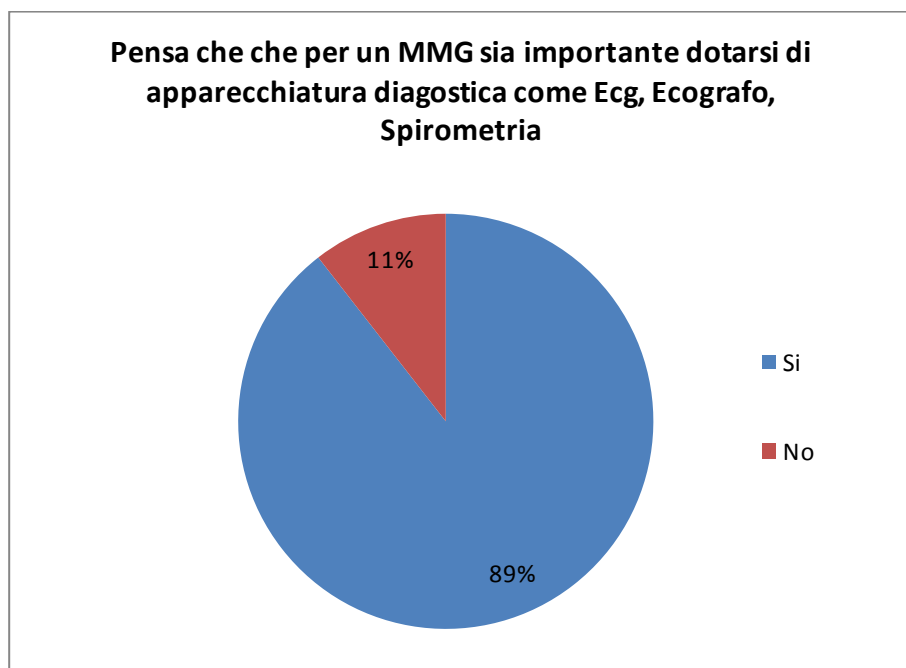
Passiamo alle domande su come intendono lavorare i futuri medici di medicina generale in Alto Adige. In 29 dichiarano che vorrebbero lavorare in medicina di gruppo in un poliambulatorio. In 8 da soli ma in una medicina di rete. Solamente uno vorrebbe lavorare completamente da solo. Nessuno pensa di non lavorare in futuro come medico di medicina generale.



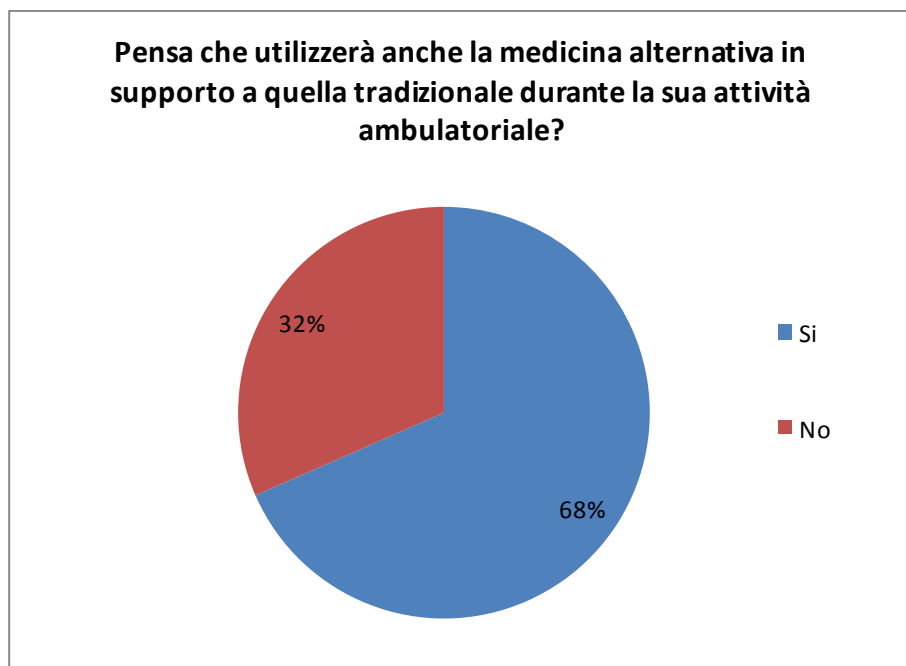
La maggior parte degli intervistati, 28 affermano che lavoreranno all'inizio da soli, per poi assumere una segretaria quando avranno un certo numero sufficiente di pazienti. In 8 l'ha assumeranno fin dall'inizio del proprio lavoro. In 2 non intendono lavorare con una segretaria.



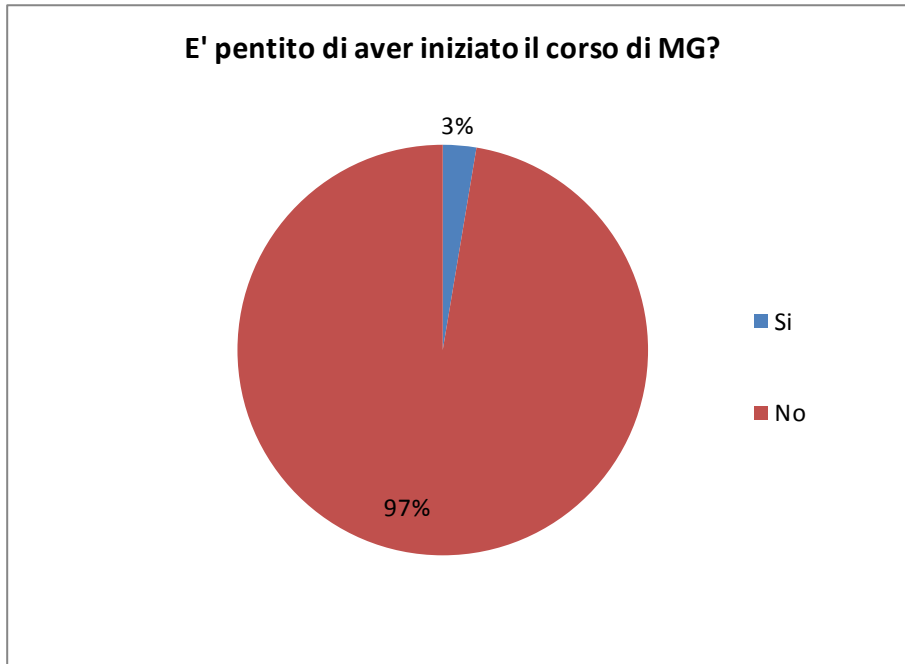
La grande maggioranza degli intervistati intendono dotarsi di strumentazione diagnostica nel proprio ambulatorio come Elettrocardiografo, Ecografo, Spirometro o altro. Solamente in 4 credono che non sia necessario possederle per poter lavorare come medico di medicina generale.



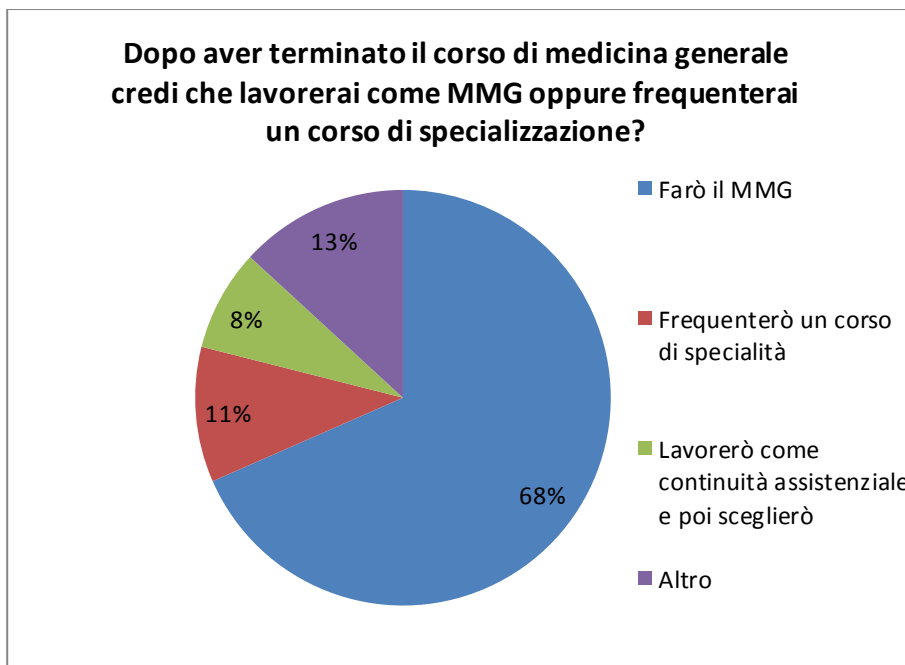
Di grande attualità, la medicina alternativa sarà un supporto alla medicina tradizionale per ben 26 colleghi. In 12 invece non credono che farà parte delle cure che prescriveranno.



Solo una persona si è pentito di aver iniziato il corso di formazione in medicina generale.



Dopo aver terminato il corso 28 degli intervistati pensa che inizierà a lavorare come medico di famiglia, 4 frequenteranno un corso di specialità, 3 lavoreranno come continuità assistenziale e poi sceglieranno come proseguire la loro carriera. In 5 invece indicano che faranno 'Altro'.



Discussione: Al questionario hanno partecipato 38 medici che frequentano il corso di formazione in medicina generale in Alto Adige su 48 ovvero il 79.17% di cui 7 su 9 iscritti in totale al primo anno, 11 dei 18 iscritti al secondo anno e tutti e 20 iscritti al terzo anno.

Il 52.6 % si sono iscritti ad un esame di ammissione per una specializzazione prima o durante il corso di formazione di cui il 26.3% dichiara che se l'avesse superato non avrebbe in futuro frequentato questo corso. Il 34.2% afferma che avrebbe comunque cercato di diventare medico di medicina generale in futuro. 1 medico in formazione si è iscritto ma non ha sostenuto l'esame di specializzazione. C'è una prima incongruenza dei dati in quanto alla seconda domanda 44.7% dei medici in formazione dichiara che non ha mai sostenuto un esame di ammissione ad una specialità, alla terza invece dichiara la stessa cosa il 40.0%. Questo può essere dovuto al fatto che il questionario è stato redatto solo in lingua italiana e qualche collega di madrelingua tedesca non abbia capito bene la domanda o qualcuno abbia risposto alle domande in maniera troppo frettolosa.

Alla precisa domanda se la medicina generale sia stata la professione desiderata solo il 44.7% dei medici in formazione risponde affermativamente. Il 28.9% dichiara invece che è stata una scelta alternativa. Il 26.3% sostiene che la medicina generale oppure una specializzazione erano in quel momento del tutto equivalenti. Questo dato non sorprende affatto in quanto il 40% dei medici iscritti alle graduatorie regionali per ottenere una convenzione non aggiorna i propri punteggi e di fatto sono gli 'interessati disinteressati'. Il fatto che uno su quattro è ancora indeciso sul percorso che dovrebbe seguire una volta laureato sta ad indicare che il nostro sistema universitario presenta ancora molte pecche e spesso questi studenti sono abbandonati alla semplice lettura dei loro libri d'esame e tirocini dove si sentono più un peso che in un percorso formativo che oltre a dare loro delle conoscenze mediche dovrebbe anche indirizzare verso una branca specialistica.

Malgrado più di uno su quattro dichiarino che per loro fare il medico di medicina generale sia una scelta di "ripiego" solo il 5.3% abbandonerebbe il corso subito anche se avessero la possibilità di frequentare la specialità desiderata.

Un dato significativo emerge tra i 7 specialisti che stanno frequentando il corso. 3 di loro dichiarano di frequentarlo perché la vita ospedaliera era insoddisfacente e 4 perché vogliono essere sia specialisti che medici di medicina generale. Difficile spiegare questa scelta, probabilmente i diretti interessati hanno ancora dubbi sul proprio percorso lavorativo e vogliono avere più possibilità lavorative oppure vogliono lavorare come medico di medicina generale e fare attività di libera professione tramite la branca specialistica.

Il tema delle prossime 4 domande è sulla reputazione che godono i medici di medicina generale tra i medici stessi che frequentano il corso di formazione, i colleghi ospedalieri e la popolazione generale e su quanto possa influenzare questa reputazione sulla scelta finale di un neolaureato se diventare o meno un medico di medicina generale. Il 47.4% afferma che i medici di medicina generale siano considerati medici di serie B ma un eventuale titolo di specialità migliorerebbe la considerazione nei loro confronti. Il 39.5% afferma invece che sono considerati medici di serie B ma neanche un titolo di specialità migliorerebbe la loro reputazione. Solo il 13.2% dichiara invece che i medici di medicina generale sono considerati pari a tutti gli altri medici. Questo dato è molto simile al risultato di un sondaggio del "Il Sole 24 ore"⁶ che ha coinvolto 132 medici di cui il 76% erano borsisti di medicina generale. Anche in questo sondaggio il 95% degli intervistati considerano

i medici di medicina generale medici di serie B ma in questo caso ben il 74% pensa che un titolo di specialità cambierebbe questa considerazione.

Il dato più significativo si trova nella domanda successiva dove ben il 94.7% degli intervistati dichiara che i colleghi ospedalieri considerano i medici di famiglia medici di serie B e solo il 5.3% pensa il contrario. E' un dato particolarmente significativo e si potrebbe definire anche "triste" per l'intero sistema sanitario il fatto che una figura medica pensa di essere così poco apprezzata dagli altri colleghi.

La situazione cambia quando si chiede su cosa pensano i pazienti della categoria del medico di famiglia. Il 47.4% crede che i pazienti pensino che i medici di medicina generale siano medici di serie B. Il dato è in totale disaccordo con un sondaggio effettuato in passato in Italia dall'Istituto di ricerca Censis⁷ su "Aspettative e valutazioni dei cittadini verso la sanità" dove il medico di famiglia è risultato il più apprezzato con 92% rispetto agli ospedalieri (81%). Questo dato è confermato anche da una ricerca effettuata negli Stati Uniti dall'Università di Michigan⁸ in cui i medici di medicina generale risultano i più apprezzati con 79.4% rispetto agli specialisti che si fermano al 75.5%. E' sorprendente il fatto che i futuri medici di medicina generale non conoscano quanto venga stimato il proprio medico di famiglia dalla popolazione sia in Italia che da altre parti del mondo. Questo può essere dovuto all'inadeguatezza di molti tutor di medicina generale magari poco stimati dai tirocinanti stessi che frequentano il corso e quindi hanno la sensazione che i tutor siano poco valutati anche dai pazienti stessi. Un altro fatto importante è che la medicina generale non viene insegnata all'università e si ha poco contatto con essa e quindi sono poche conosciute le soddisfazioni che ricevono i pazienti e che ottengono i medici stessi. Infatti secondo lo stesso sondaggio del "Il Sole 24 ore" il 63% degli intervistati ha dato un voto negativo al proprio tutor di medicina generale mentre solo il 53% dei tutor non medici di famiglia ha avuto lo stesso giudizio. Un ulteriore appunto può essere dovuta al fatto che anche il corso di medicina generale si svolge per due terzi in ospedale e solo per un terzo in ambulatori di medicina generale.

Con le prossime domande ho cercato di capire i vari fattori che gli intervistati hanno preso in considerazione e che hanno spinto a scegliere la medicina generale come la propria professione. Come è emerso nelle domande precedenti, il medico di famiglia non sembra godere di ottima reputazione e per questo una stragrande maggioranza degli intervistati il 89.5% afferma che non ha scelto questa professione per il prestigio o per lo stipendio (81.6%) ma ha influito di più il maggiore tempo libero a disposizione(73.7%) e il fatto di poter lavorare in autonomia (86.8%). Dal sondaggio si evidenzia anche che la medicina generale per lo più non viene insegnata alle università (78.9%), che i tirocini in medicina generale svolti durante la carriera universitaria non sono sufficienti a capire che cosa sia in realtà questa disciplina e indirizzare i neolaureati verso di essa (68.4%) anche se il 61% afferma che il proprio tirocinio in medicina generale ha influenzato verso questa scelta. Quasi tutti sono concordi (94.7%) con il fatto che se la medicina generale fosse materia d'insegnamento all'università sarebbe molto più apprezzata. Nel sondaggio sopracitato del " Il Sole 24 ore " il 95% degli intervistati è favorevole all'istituzione di un corso di specializzazione in medicina generale di cui il 47% propone di effettuarlo all'interno dell'università mentre il 48% al di fuori di essa. Risulta evidente quindi sia da questo sondaggio sia dalle risposte di questo questionario che la medicina generale dovrebbe godere di più attenzioni sia durante l'università istituendo la disciplina "Medicina Generale" nel percorso formativo sia dalle istituzioni istituendo la specializzazione in medicina generale mettendo alla pari questa disciplina con tutte le

altre specialità. Attualmente in certe università d'Italia come all'Università di Roma "La Sapienza" non si fa neanche un tirocinio in medicina generale durante il proprio percorso formativo ma il primo contatto con l'ambulatorio di medicina generale avviene solo al tirocinio per l'esame di stato quando oramai spesso molti hanno già scelto la specialità che vorrebbero fare.

Sull'organizzazione del lavoro come medico di medicina generale 3/4 degli intervistati sono intenzionati a lavorare in una medicina di gruppo, il 94.7% assumerebbe una segretaria fin da subito oppure dopo un certo numero di pazienti e solamente il 5.3% lavorerebbe da solo. E' confortante il fatto che in entrambe le domande nessuno abbia risposto che non lavorerà in futuro come MMG. Quasi il 90% sono concordi nell'utilizzare nel proprio ambulatorio strumenti diagnostici come ECG, Ecografo oppure Spirometro. I colleghi in formazione dimostrano di essere consapevoli che la medicina generale moderna di stampo europeo non può prescindere dal loro utilizzo che gli consenta di prendere veramente in carico la gestione dei pazienti cronici e di scaricare all'ospedale le prestazioni che non gli competono. Però questa tecnologia ha anche un costo che l'attuale sistema retributivo difficilmente consente se non in una medicina di gruppo. Le regioni dovrebbero sovvenzionare di più i colleghi motivati e preparati che hanno la volontà di utilizzare strumenti diagnostici e migliorare la qualità del servizio. Il 68% afferma inoltre che utilizzerà anche la medicina alternativa in supporto a quella tradizionale. Anche questo dato è in tendenza con gli ultimi tempi in quanto sempre più medici ma anche sempre più pazienti chiedono il supporto della medicina alternativa in associazione a quella tradizionale.

Malgrado emerga una bassa reputazione verso il medico di medicina generale, solo un collega è pentito di aver iniziato il corso di formazione. Dopo aver terminato questo corso di formazione il 68% afferma che farà il MMG, 11% frequenterà un corso di specialità, il 7.9% all'inizio lavorerà nella continuità assistenziale e poi sceglierà cosa fare nel futuro e invece il 13.2% dichiara 'Altro'. Il fatto che 1/3 dei colleghi, nonostante il corso di formazione non sia ancora convinto di questa strada, deve fare riflettere i politici locali e nazionali che la medicina generale, nonostante la sua decantata centralità, non sia ancora per molti sufficientemente attrattiva.

Conclusione: : Il dato che emerge è che più di uno su 4 ha scelto medicina generale come “ripiego”. Questo fatto non sorprende in quanto il 40% degli iscritti alle graduatorie regionali per ricevere una convenzione non aggiorna più i propri punteggi e si può considerare un “non interessato”. Le cause di questo disinnamoramento sembrano essere legate per lo più alla non conoscenza reale del lavoro e della gratificazione del medico di medicina generale. La stragrande maggioranza pensa che i medici di famiglia siano medici di serie B, crede che lo pensino anche i colleghi ospedalieri e quasi la metà afferma che lo pensano pure i pazienti. L’ultimo dato soprattutto è in totale controtendenza rispetto ai sondaggi effettuati sia in Italia che negli Stati Uniti dove si evince che il medico di famiglia è la figura medica più apprezzata. Questo è dovuto soprattutto al fatto che il lavoro del medico di famiglia è poco conosciuto in quanto la medicina generale per lo più non viene insegnata all’università e anche durante il corso di formazione 2/3 della formazione viene svolta in ospedale e come unico punto di riferimento spesso si ha il mondo ospedaliero che non poche volte è in conflitto con la medicina generale e non conosce le problematiche della medicina territoriale.

Credo che la medicina generale per diventare sempre più apprezzata ed ambita dai neolaureati debba essere conosciuta durante il percorso universitario e quindi dovrebbe essere materia d’esame con tirocinio obbligatorio cercando magari di selezionare tutor capaci e preparati che possano infondere passione verso questa branca. Inoltre la medicina generale dovrebbe essere messa allo stesso livello di tutte le altre specialità magari aumentando di più il percorso formativo negli ambulatori di medicina generale che ad oggi prevede solo 1/3 dell’intero corso.

IL Questionario

1) Che anno del corso di medicina generale frequenti?

- A) 1 B) 2 C) 3

2) Prima o durante il corso di medicina generale ti sei iscritto/a oppure hai sostenuto un esame di ammissione ad un'altra specialità?

- A) Si iscritto e sostenuto B) Ne iscritto ne sostenuto
C) Si iscritto ma non sostenuto

3) Se avessi superato l'esame di ammissione alla tua specialità preferita credi che avresti comunque frequentato in futuro un corso di formazione in medicina generale?

- A) Si B) No C) Non ho sostenuto un esame di ammissione ad un'altra specialità

4) La MG è stata la tua prima scelta oppure un'alternativa alla tua specialità preferita?

- A) Professione desiderata B) Scelta alternativa C) La specialità o la MG erano in quel momento equivalenti.

5) Se oggi ti offrissero la possibilità di frequentare un corso di specializzazione a tua scelta abbandoneresti il corso di formazione

- A) Si B) No

6) Se sei già uno specialista e hai scelto di frequentare il corso in MG è perché: "insoddisfatto della vita ospedaliera oppure per una vocazione tardiva?"

- A) Insoddisfazione della vita ospedaliera B) Vocazione tardiva C) Vorrei essere sia uno specialista che un MG

7) Credi che gli MMG siano considerati medici di serie B?

A) Si sono considerati medici di serie B ma un eventuale titolo di specialità migliorerebbe la considerazione nei loro confronti.

B) Si sono considerati medici di serie B ma un eventuale titolo di specialità non migliorerebbe la loro considerazione

C) No non sono considerati medici di serie B ma pari a tutti gli altri

8) Credi che tendenzialmente i colleghi ospedalieri pensino che gli MMG siano medici di serie B?

- A) Si B) No

9) Credi che tendenzialmente i pazienti pensino che gli MMG siano medici di serie B?

- A) Si B) No

10) Pensi che un neolaureato sia influenzato nella sua eventuale scelta di diventare o no MMG da una bassa reputazione che hanno gli MMG tra gli ospedalieri oppure tra la popolazione?

- A) Si B) No

11) Nella sua scelta di fare MG ha avuto un ruolo importante il prestigio della figura del MMG?

- A) Si B) No

12) Nella sua scelta di fare MG ha avuto un ruolo importante il desiderio di creare una famiglia oppure la possibilità di passare più tempo con la propria famiglia?

- A) Si B) No

13) Nella sua scelta di fare MG ha avuto un ruolo importante il poter lavorare da soli o comunque il non dover sottostare alle regole di un reparto ospedaliero?

- A) Si B) No

14) Nella sua scelta di fare MG ha avuto un ruolo importante lo stipendio di un MG?

- A) Si B) No

15) Durante la carriera universitaria le è stata insegnata la MG?

- A) Si B) No

16) Il tirocinio svolto in MG durante la carriera universitaria oppure per l'esame di stato ha influenzato la sua scelta di fare medicina generale?

- A) Si B) No

17) Pensa che il tirocinio in MG svolto durante la carriera universitaria sia sufficiente a dare un'idea di cosa sia la medicina generale e influenzare i neolaureati verso questa professione?

A) Sì B) No

18) Pensa che la medicina generale sarebbe più apprezzata se si insegnasse durante la carriera universitaria?

A) Sì B) No

19) Pensa di lavorare in una medicina di gruppo oppure da solo?

A) Medicina di gruppo in un poliambulatorio con più medici

B) Da solo

C) Da solo ma in medicina di rete con altri colleghi

D) Non lavorerò come MMG

20) Pensa che assumerà una segretaria?

A) Assumerò una segretaria

B) All'inizio lavorerò da solo poi se dovessi superare un certo numero di pazienti assumerò una segretaria

C) Lavorerò da solo

D) Non lavorerò come MMG

21) Pensa che per un MMG sia importante dotarsi di apparecchiatura diagnostica come ECG, Ecografo Spirometria?

A) Sì B) No

22) Pensa che utilizzerà la medicina alternativa in supporto a quella tradizionale durante la sua attività ambulatoriale?

A) Sì B) No

23) E' pentito di aver iniziato il corso di formazione in medicina generale?

A) Sì B) No

24) Dopo aver terminato il corso in medicina generale credi che lavorerai come MMG oppure frequenterai un corso di specializzazione?

A) Farò il medico di medicina generale

B) Frequenterò un corso di specialità

C) Lavorerò come continuità assistenziale e successivamente sceglierò

D) Altro

Bibliografia:

- 1) Crisi di vocazione tra i giovani italiani: dottori di famiglia solo per ripiego XIX Congresso nazionale Snamid (Società nazionale di aggiornamento per il medico di medicina generale).
- 2) Alberto Olivetti FIMMG: <http://www.ilpost.it/2016/10/12/medici-di-famiglia-in-pensione/>
- 3) Physicians, by speciality, 2013 Health2015B.png http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/File:Physicians,_by_speciality,_2013_Health2015B.png
- 4) Maurizio Scassola vicepresidente FNOMCeO <http://www.fimmgroma.org/news/news/italia/14323-professione-un-mmg-su-due-in-graduatoria-non-sarebbe-interessato-alla-professione>
- 5) Berufsmonitoring Medizinstudenten 2014 Ergebnisse einer bundesweiten Befragung, Prof. Dr. Rüdiger Jacob, Universität Trier, Prof. Dr. Johannes Kopp, Universität Trier, Sina Schultz (B.Sc.), Universität Trier
- 6) http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/commenti/2014-04-11/MMG_SCHIFO-085634.php?uuid=AbWUSBbJ
- 7) Sondaggio Censis <http://www.medinews.it/news,11261>
- 8) Adolph M, Wu J, Feldman SR, Balkrishnan R. Who Will Take Care of Us? Exploring Differences in Respondents' Satisfaction with Primary Care vs Specialty Care Physicians. Health Outcomes Research in Medicine 2011